

Eleonora Busato

*dossier artistico
e fotografico*

Il presente portfolio illustra i risultati di una ricerca artistica che si serve della fotografia in quanto strumento di scoperta e interpretazione.

Analisi teoriche ed analisi plastiche si incontrano, secondo una metodologia personale che associa un approccio documentario ad un'indagine poetica della realtà tangibile.

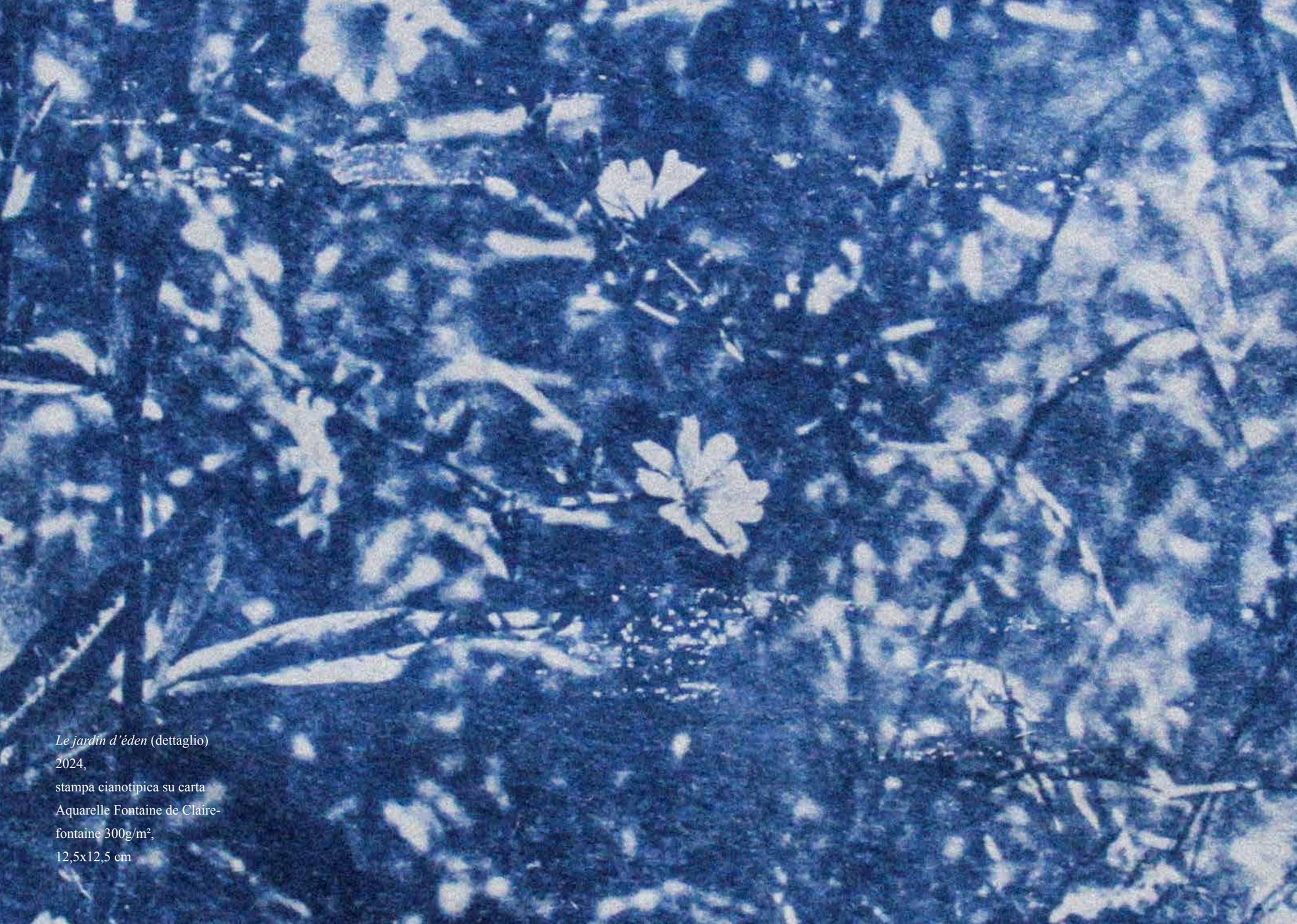
In tale contesto creativo l'obiettivo dell'artista è, in fin dei conti, quello di trovare il *bello*, e pertanto di condividere con il suo pubblico l'intuizione di una promessa: visiva, artistica, umana.

*LE JARDIN
D'ÉDEN*

Le Jardin d'Éden è la prima serie fotografica di una ricerca in divenire, che esplora il concetto di giardino attraverso la stampa cianotipica, storicamente utilizzata per la realizzazione di libri illustrati di botanica ed erbari.

Le immagini di questa prima investigazione osservano l'esistenza vegetale nel contesto di uno spazio urbano: erbe e fiori selvatici crescono nelle modeste aree verdi di un complesso residenziale situato nella periferia nord di Parigi.

Se le stampe cianotipiche lasciano trasparire la profonda fragilità di un ecosistema vegetale in un contesto di co-abitazione urbana, esse vogliono prendere atto anche - e soprattutto - della straordinaria dignità dei soggetti, che si fanno simbolo di speranza, perseveranza e resistenza.



Le jardin d'eden (dettaglio)

2024,

stampa cianotipica su carta

Aquarelle Fontaine de Claire-
fontaine 300g/m²,

12,5x12,5 cm



Le jardin d'eden (dettagli)
2024,
stampa cianotipica su carta
Aquarelle Fontaine de Claire-
fontaine 300g/m²,
12,5x12,5 cm

LOOKING
for
GOD

« Quando ero bambina nell'Italia del Nord domandavo a Dio dei segnali, e lui mi rispondeva quasi ogni volta. Ora che non sono più credente sono partita alla sua ricerca: un viaggio fotografico e spirituale fatto di simboli, di luoghi sacri perduti e ritrovati, di passeggiate lungo il fiume del significato. »

Looking for God è un progetto di edizione fotografica che nasce dall'esigenza interiore di investigare un'esperienza di fede. L'intimità di una spiritualità personale incontra, in questo corpus di immagini, l'universalità di simboli, credenze e consuetudini culturali e sociali caratteristiche del cattolicesimo italiano. Una ricerca di Dio diventa allora tanto poetica quanto paradossale: è possibile fotografare qualcosa che non esiste? In quale misura il medium fotografico, tanto affezionato alla realtà tangibile, può diventare uno strumento di rivelazione? E ancora, quale valore e quale ruolo filosofico potrebbe assumere l'eventuale immagine fotografica di un miracolo?

Geografia, autobiografia e metafora si combinano tra le pagine di un libro che associa un approccio documentario ad un'indagine poetica utopica, dove la fede fanciullesca rappresenta - più che un entusiasmo religioso - un conforto magico e prodigioso dalle complessità del mondo. Le immagini che compongono *Looking for God* ci esortano a questionare le nostre credenze, a riflettere e ad osservare la nostra geografia in rapporto ad esse.

La fotografa deambula nel suo paese natale, componendo una narrazione fatta di simboli, di personaggi, di ricordi e di speranze. Queste suggeriscono l'esistenza di un'ipotetica fede fotografica, una fede nella fotografia, dove lo spirituale ci accorda la possibilità di credere nel potere delle immagini, il potere del mezzo fotografico di dare un significato alla nostra realtà interiore ed esteriore.



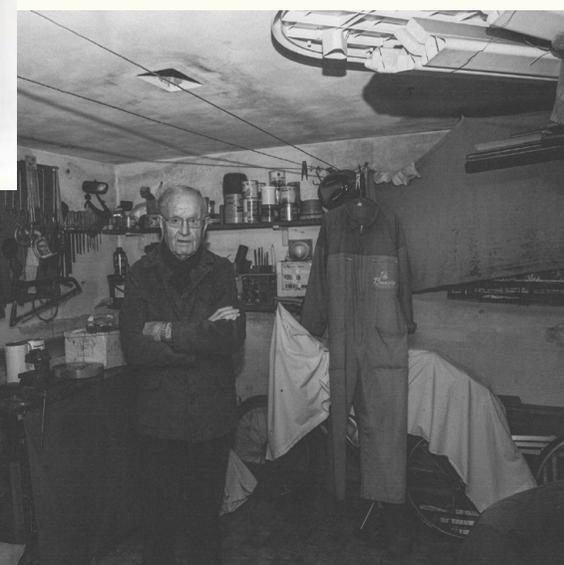
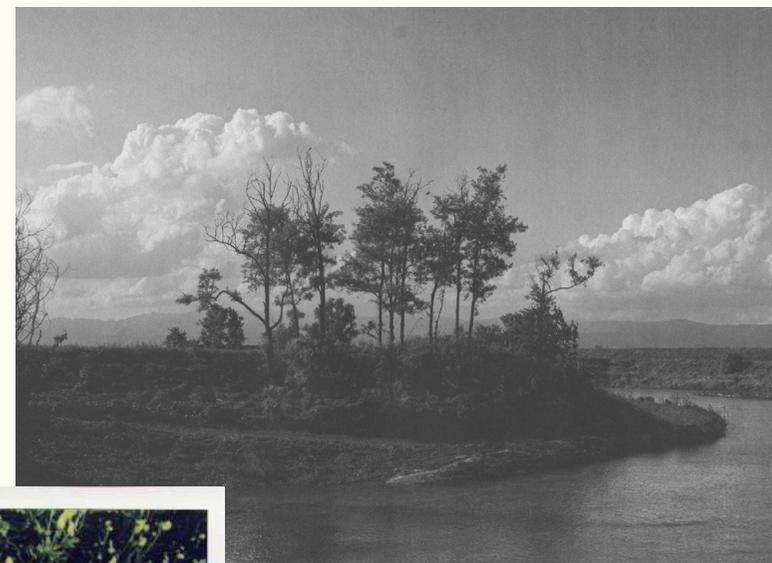
Senza titolo (Looking for God),
2024,
scansione digitale di stampa
inkjet su carta Olin Design
Recycled extra blanc 80gr.,
estratto dal libro *Looking for*
God, 2024



*Senza titolo (Looking for God),
2024,
scansione digitale di stampa
inkjet su carta Olin Design
Recycled extra blanc 80gr.,
estratto dal libro *Looking for
God*, 2024*



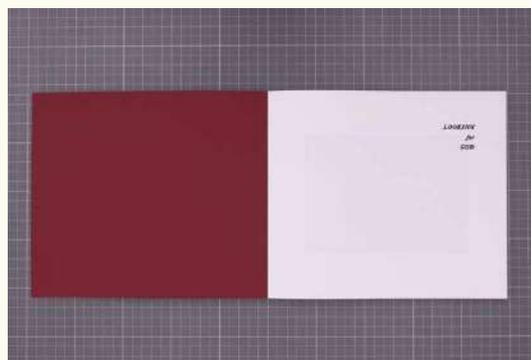
Senza titolo (Looking for God),
2024,
scansione digitale di stampa
inkjet su carta Olin Design
Recycled extra blanc 80gr. (a
destra),
estratto dal libro *Looking for
God, 2024*



Senza titolo (Looking for God),
2024,
serie di cinque polaroid a colori
(a sinistra e al centro)



Senza titolo (Looking for God), 2024,
scansione digitale di stampa inkjet su carta Olin Design Recycled
extra blanc 80gr.,
estratto dal libro *Looking for God, 2024*



Looking for God, 2024,
dettagli dell'edizione,
Book design a cura di Eleonora Busato
Stampato presso Imprimerie Launay, Parigi , 2024
Pagine 64
21x24.5 cm

Papers:
- Cyclus Print, 100 gr.
- Olin Design Recycled extra blanc 80gr.

THE FIRES OF MEANING, THE ASHES OF SIGNIFICANCE

The fires of meaning, the ashes of significance è un progetto di installazione video, costruito tramite un supporto di ripresa e di proiezione Super 8.

L'opera installativa si inserisce all'interno di una più ampia indagine sulla tematica dello spirituale, composta altresì da una ricerca teorica realizzata dall'artista e diretta da Paul-Louis Roubert, dal titolo « Lo Spirituale nella fotografia Nord-Americana del XXo secolo: il caso Robert Adams ».

Essa trae ispirazione da un testo dello statunitense Myron Martin, che nel 1956 scrive:

*« e se il fuoco va al di là di ciò che la fotografia può catturare, allora le ceneri nere dell'eternità diventano straordinariamente significative. Se è impossibile cogliere fotograficamente la pioggia, possiamo tuttavia rappresentare la terra scura e bagnata dopo la tempesta. Allora se la fotografia non può catturare i fuochi del senso, come qualsiasi altra forma di rappresentazione artistica essa può cogliere le ceneri del significato.»*¹

L'immagine in movimento e il supporto analogico diventano gli strumenti dell'identificazione artistica di un significato profondo ed elegiaco, intrinseco agli elementi naturali, animali ed umani che essi ritraggono. L'artista gioca e sperimenta le specificità rappresentative e narrative del suo medium : alla matrice non viene operata alcuna modifica, alcun artificio di montaggio. Essa viene proiettata attraverso un proiettore per pellicola analogica 8mm, che scorre dall'inizio alla fine nella sua integralità. L'opera, risultato di una deambulazione tra una chiesa e le rive di un fiume, è soggetta unicamente alla spontaneità rappresentativa espressa durante le riprese, e agli effetti aleatori prodotti sulla superficie della matrice nella sua fase di sviluppo.

¹ Myron MARTIN, « Of People and for People », *Aperture*, Vol. 4, No.4 (1956), pp. 139.



The fires of meaning, the ashes of significance, 2024,
Installation view (a sinistra) e dettagli di proiezione (a
destra)



The fires of meaning, the ashes of significance, 2024,
proiezione analogica di pellicola super 8, 3'16"

https://youtu.be/bd_m76loTr4

*AU POINT-REPOS
DU MONDE QUI
TOURNE*

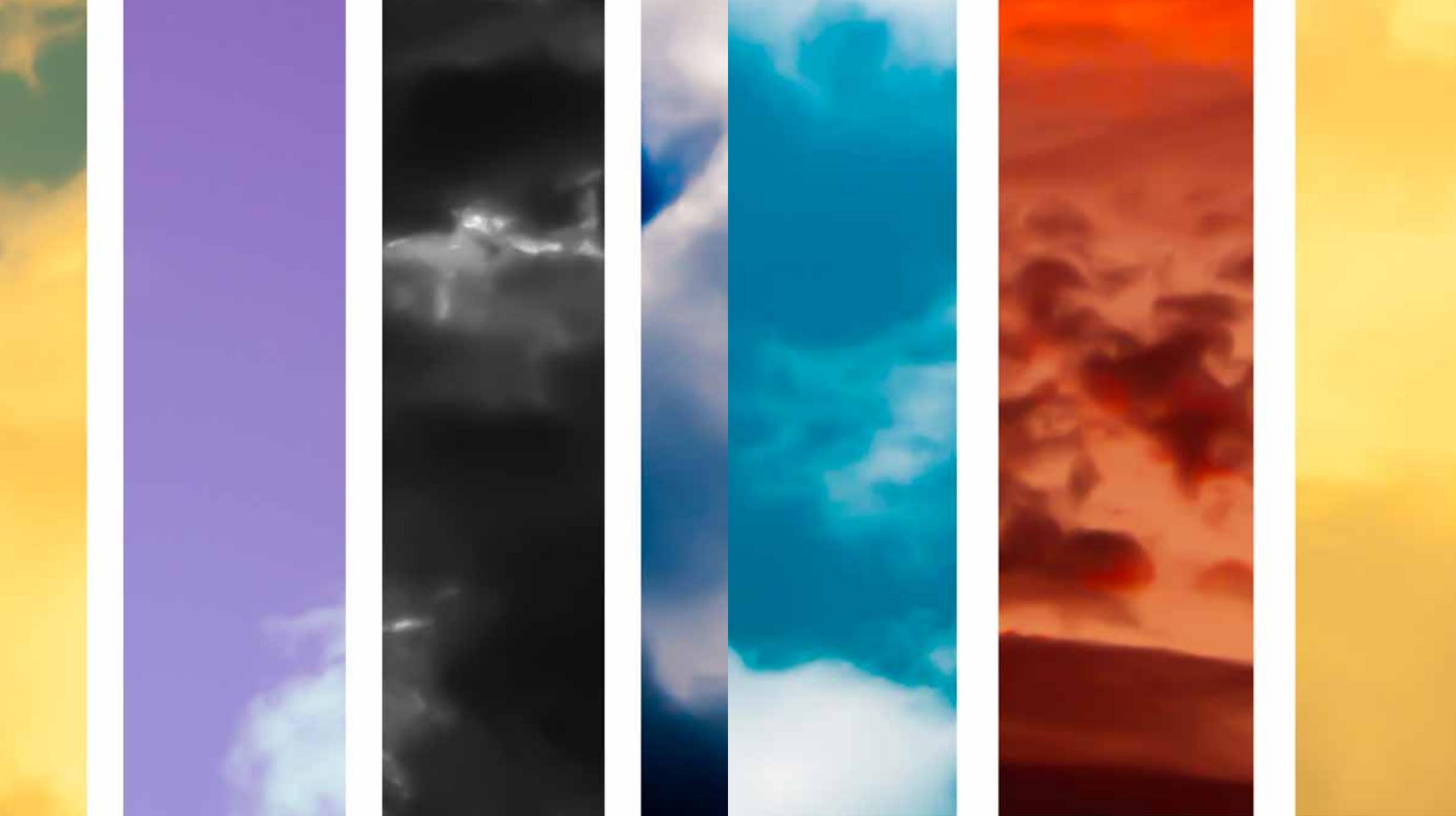
*Al punto immobile del
mondo che gira*

L'opera rivela, in uno spazio fittizio ma percettibile, un collage estetico e uditivo disorientante e volontariamente poetico, il titolo del quale si ispira alla composizione *Four Quartets* di T.S. Eliot.

Au point-repos du monde qui tourne è un'installazione audio-visiva immersiva che riflette l'intuizione umana del tempo e dello spazio, dove una serie di nuvole dalle forme e dai colori più vari sembrano sfilare davanti agli occhi dell'osservatore e dell'osservatrice. Frutto di un montaggio digitale creato a partire da quindici immagini fotografiche, il contenuto visivo si associa ad una creazione sonora stereofonica tridimensionale «binaurale»: la voce di T.S. Eliot recita la sua composizione poetica, mescolandosi ad un pattern di elementi uditivi che alludono allo scorrere del tempo.

All'interno di uno spazio di proiezione circoscritto e chiuso, lo spettatore e la spettatrice sono invitati ad osservare le immagini fotografiche, soggette ad un'illusione di movimento e a delle variazioni quasi totalmente impercettibili. Queste ultime conducono lentamente lo scenario ad un cambiamento sorprendentemente evidente: le nuvole mutano senza sosta, in una produzione visiva continuativa ideata per non avere punto di inizio e punto di fine.

La creazione sonora si inserisce nella dimensione installativa come una guida o come un suggerimento. La narrazione del poeta è frammentata, confusa, atta all'interpretazione personale e intenzionalmente non-sincronizzata alle immagini, al fine di creare un'infinita varietà di esperienze possibili, determinate dalla singolare parentesi di fruizione dello spettatore e della spettatrice.



Au point-repos du monde qui tourne, 2023,
installazione audio-visiva,
proiezione video, 6'01", traccia audio,
15'12",
dimensioni variabili, dettagli digitali (in
alto e a sinistra)



Au point-repos du monde qui tourne, 2023,
installazione audio-visiva, dimensioni
variabili,
installation view (a destra) presentata in
occasione dell'esposizione *La Théorie des
Échos*, le 6B, Parigi, 2023.
Dettagli digitali (sullo sfondo)

Au point-repos du monde qui tourne, 2023,
installazione audio-visiva, dettagli digitali
(still da video)

creazione video:

https://youtu.be/qP_wM9RdkWc

creazione sonora:

<https://on.soundcloud.com/LJTz868asUCbwjBw5>



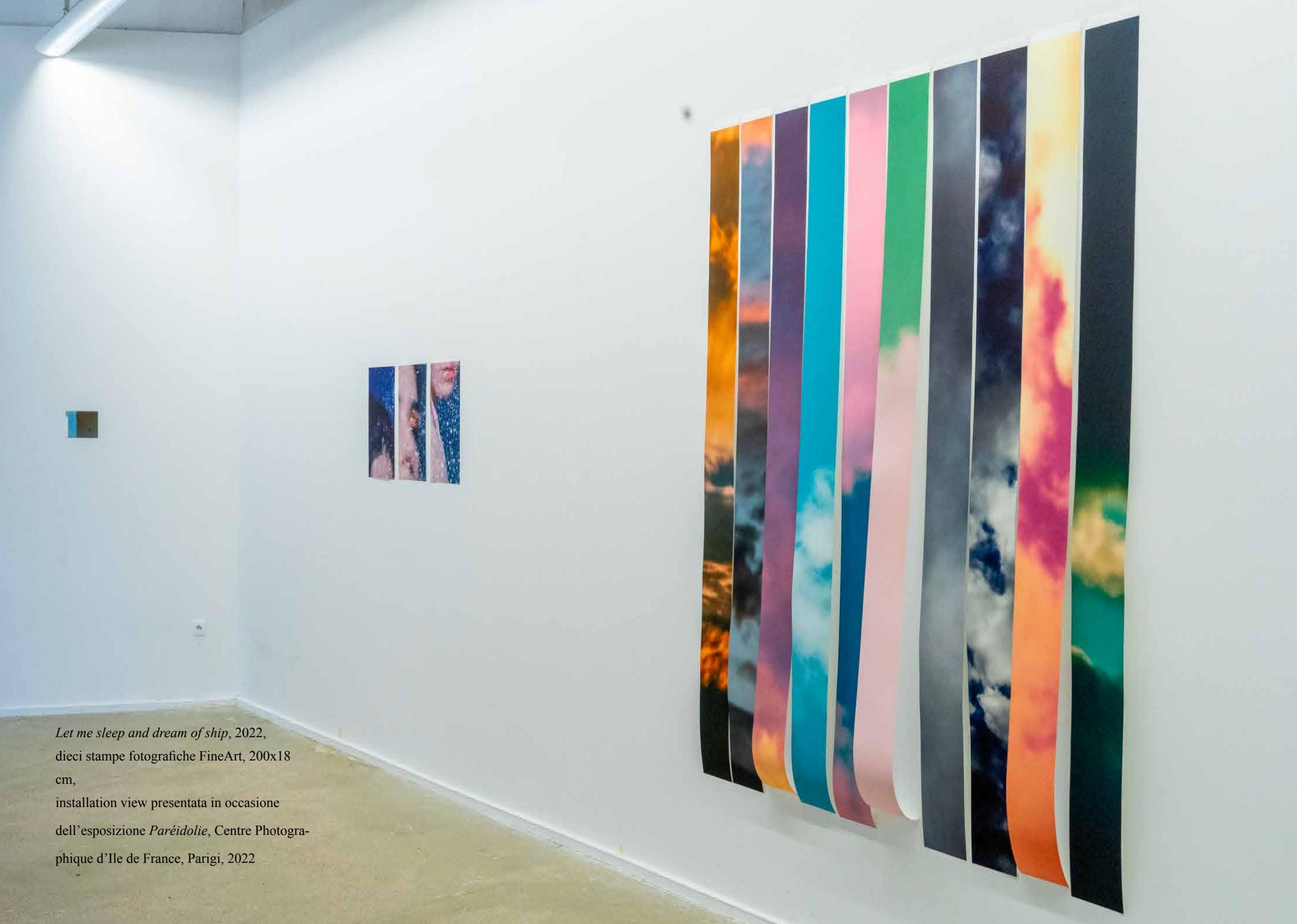
*LET ME SLEEP
AND DREAM OF
SHEEP*

Nella prima metà del XXo secolo il tema delle nuvole diventa per il fotografo Alfred Stieglitz l'espedito di una definizione di fotografia astratta. Delle forme fugaci e transitorie nel cielo sembrano poter diventare l'immagine di un equivalente emotivo dell'interiorità dell'artista.

Let me sleep and dream of sheep utilizza le nuvole come strumento estetico e come pretesto didattico per studiare il fenomeno della pareidolia, processo psichico « consistente nella elaborazione fantastica di percezioni reali incomplete, non spiegabile con sentimenti o processi associativi, che porta a immagini illusorie dotate di una nitidezza materiale.»

Astrazione e immaginazione confluiscono in una serie di immagini che determinano un primo, iniziatico interesse dell'artista rispetto ad una tradizione fotografica dove formalismo, materialità e dimensione espositiva aderiscono con efficacia al soggetto delle nuvole, e viceversa.

Let me sleep and dream of sheep è un progetto ideato nel quadro di un workshop del Centro Fotografico della regione parigina Île-de-France (CPIF), tenuto in collaborazione con l'artista francese Marina Gadonneix.



Let me sleep and dream of ship, 2022,
dieci stampe fotografiche FineArt, 200x18
cm,
installation view presentata in occasione
dell'esposizione *Paréidolie*, Centre Photogra-
phique d'Ile de France, Parigi, 2022



Let me sleep and dream of ship, 2022,
detagli



Nata a Vicenza nel 1999, Eleonora Busato è una fotografa e artista visiva.

Nel 2019 completa un primo anno di studi universitari in Discipline delle Arti, della Musica e dello Spettacolo (DAMS) all'Alma Mater Studiorum di Bologna, per trasferirsi in seguito all'Université Paris 1 Panthéon - Sorbonne, dove consegue il diploma universitario di I Livello in Storia dell'Arte e Archeologia. Nel 2021 integra per equivalenza l'ultimo anno del corso triennale di Arti Plastiche e Fotografia dell'Università Paris VIII Vincennes - Saint-Denis, conseguendo un diploma universitario di I Livello.

Nel 2024 consegue con lode il diploma universitario di II Livello in Storia, pratica e teoria della fotografia presso l'Université Paris VIII Vincennes - Saint-Denis, con una doppia tesi di ricerca e creazione sullo spirituale nella pratica fotografica, co-diretta da Paul-Louis Roubert e Arno Gisinger. Durante l'ultimo anno di studi magistrali, integra l'École Nationale Supérieure Louis-Lumière di Parigi per un progetto d'esposizione della durata di un semestre.

Tra il 2022 e il 2024 partecipa a diverse esposizioni collettive e personali, in suolo italiano e francese, nelle vesti di artista o in ambito curatoriale; lavora nelle strutture culturali gemellate « Maison de la Photographie Robert Doisneau » e « Lavoir Numérique » di Parigi, prima come stagista per lo sviluppo di progetto e mediazione artistici, poi come contrattuale in accoglienza, libreria ed eventi.

Attualmente vive e lavora tra Parigi e Vicenza, perseverando in una ricerca artistica di natura teorica e creativa, che si lega intrinsecamente al territorio Veneto.

CONTATTI

sito web: <https://busatoeleonora.wixsite.com/photography>

email: busato.eleonora@gmail.com

cellulare: +33 766721518 ; +39 3513816979

ESPOSIZIONI PERSONALI

2022 *Camera*, a cura di Maria Elena Tornar, La Galerie, Parigi.

ESPOSIZIONI COLLETTIVE

2024 *Futura 0*, a cura di Zoé Schultess-Marquet e Eleonora Busato, Paris VIII : Espace d'Exposition Studio, Parigi.

2024 *Territorires: 2017 - 2022*, a cura di Julien Lelievre, Bibliothèque de l'Université Paris VIII, Parigi.

2024 *Paris 8 fait son cinéma 22*, Maison Néctar, Parigi.

2023 *La Théorie des Échos*, Le 6B, Parigi.

2023 *Habitat*, a cura di Associazione Andromeda M31, Spazio Zephiro, Treviso.

2022 *Paréidolie*, Centre Photographique d'Ile de France, Parigi.

PROGETTI CURATORIALI

2024 *Futura 0*, esposizione collettiva a cura di Eleonora Busato e Zoé Schultess-Marquet,
Paris VIII : Espace d'Exposition Studio, Parigi.

2021 *Corporea*, esposizione personale di Matteo Trentin a cura di Eleonora Busato e Robert Philips, & ART GALLERY,
Vicenza.

ESPERIENZE PROFESSIONALI

2023/2024 *Maison de la Photographie Robert Doisneau, Lavoir Numérique*, contrattuale in accoglienza, libreria ed eventi.

2019/2024 *Agenzia Imaxtree*, assistente fotografa di moda alle Fashion Week di Parigi e Milano.

2022 *Maison de la Photographie Robert Doisneau*, esperienza di stage in mediazione e sviluppo di progetti artistici.

2021 *&Art Gallery*, esperienza di stage per le operazioni curatoriali e assistenza di galleria.

2021 *ACCD Académie des arts*, responsabile degli atelier di arti plastiche presso le scuole elementari Saint-Maur e Prisse d'Avenues di Parigi.

ISTRUZIONE

2022-2024 *Université Paris VIII Vincennes - Saint-Denis*, Laurea Magistrale con lode in Storia, pratica e teoria della fotografia.

2021-2022 *Université Paris VIII Vincennes - Saint-Denis*, ultimo anno di Laurea Triennale in Arti Plastiche e Fotografia.

2019-2021 *Université Paris I Panthéon-Sorbonne*, Laurea Triennale in Storia dell'Arte e Archeologia.

2018-2019 *Alma Mater Studiorum Università di Bologna*, primo anno di Laurea Triennale in Discipline delle Arti, della Musica e dello Spettacolo (DAMS).